

provvedimenti cautelari, revoca di quei provvedimenti, rinvio dell'ultimo concorso e, nel precedente, ben quattro vincitori di concorso fra coloro che erano stati esclusi dalla prova preselettiva e ammessi in via cautelare del Tar;

il sistema adottato mentre ammette giustamente alla prova i concorrenti che non compiono alcun errore nella preselezione esclude, invece, ingiustamente, quelli che compiono pochissimi errori, magari per il panico da computer ovvero per non aver una memoria di ferro, non potendosi sensatamente sostenere che un giovane che compia errori nell'ordine del 10 per cento dei quesiti sia inidoneo ad accedere alle prove scritte;

la scelta di pubblicare le domande ma anche le risposte attenua e smorza gli effetti perversi sulle stesse finalità della preselezione del dato meramente mnemonico ed anzi facilita la preselezione dei migliori e non dei mostri di memoria;

per altro il giorno 17 gennaio 2000 la Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura il testo già approvato dal Senato del disegno di legge che disciplina l'accesso in magistratura;

tale testo, all'articolo 9, comma 7, ha difatti abrogato la prova di preselezione nei concorsi di magistratura, certamente per le pecche di quel sistema nel selezionare i migliori e più preparati giuristi —:

se il ministro non ritenga di dare disposizioni affinché nel prossimo concorso e nelle prove di preselezione vengano pubblicati solo i quesiti e non anche le risposte;

se il ministro non ritenga di mettere a disposizione dei candidati il tempo massimo di 70 minuti anziché 45 per ridurre l'impatto meramente numerico della prova. (4-33594)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i dati contenuti nella relazione annuale di apertura dell'anno giudiziario

svolta dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione sull'andamento dei reati, per il periodo gennaio-giugno 2000, indicano una diminuzione dei furti del 30 per cento, degli omicidi colposi del 47 per cento, degli omicidi volontari del 43 per cento, delle truffe del 70 per cento, dei delitti di sfruttamento della prostituzione del 46 per cento, delle violenze sessuali del 40 per cento, delle rapine del 27 per cento, delle bancarotte del 68 per cento e dei maltrattamenti verso i minori del 70 per cento;

questi dati, che dipingono una situazione rosea, sono però inficiati, quanto ad attendibilità, dal fatto che, come rileva lo stesso procuratore generale, vi sono ritardi da parte di « alcuni grandi uffici giudiziari (...) nella iscrizione delle notizie di reato » —:

se non ritenga inconcepibile che l'amministrazione della giustizia, abbia, con i suoi penosi ritardi, costretto il procuratore generale della Cassazione a formulare la propria relazione sulla base di dati inattendibili;

se e quando l'amministrazione ritenga di poter, finalmente, comunicare i dati reali sul *trend* dei delitti per il periodo gennaio-giugno 2000, materia su cui si è già aperto il confronto fra gli schieramenti in vista delle prossime elezioni politiche. (4-33618)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Termosud è nata nel 1967, quale azienda del gruppo Efim e pacchetto azionario 100 per cento Breda, con la finalità di costruire parti di generatori di vapore, centrali termoelettriche e nucleari;

l'azienda è nata con l'intento di creare un polo industriale in un'area dedicata principalmente all'agricoltura;

la Termosud riesce ad imporsi come una realtà industriale ricca di indiscussi meriti produttivi ed altamente tecnologici;

le maestranze contribuiscono a mettere l'azienda nella condizione di crescere, tanto che furono triplicati i capannoni e gli addetti raggiunsero le 650 unità lavorative;

con la cessione di Efim della Breda Termomeccanica all'Ansaldo, la Termosud è passata sotto il controllo di Finmeccanica. Il gruppo viene così riformato: Finmeccanica controlla Ansaldo, che a sua volta ha ringlobato Breda Termomeccanica (Milano) che a sua volta controlla al 100 per cento Termosud (Gioia del Colle). Il gruppo ha la finalità di controllare il mercato energetico nazionale e la possibilità che Ansaldo diventata holding possa conquistare una grossa fetta del mercato internazionale;

previsioni e scelte sbagliate, probabilmente anche il management impreparato portano ben presto alla diminuzione delle commesse;

nel 1985 inizia uno stato di crisi con un forte uso degli ammortizzatori sociali;

nel febbraio 2000 parte la più pesante delle casse integrazioni che la storia dell'azienda conosca: 280 unità per quindici giorni al mese restano a casa, oltre il 65 per cento dell'attuale forza lavoro della Termosud;

il 28 dicembre 2000 ho appreso dai giornali che la Termosud è stata venduta il 60 per cento alla Macchi (azienda che ha 80 unità lavorative) la cui proprietà è di una finanziaria, la Sofinter con sede in Lussemburgo, la cui principale attività è quella di fare consulenze fiscali ed intermediazioni finanziarie —;

quale sia oggi la prospettiva della Termosud;

quale sia il piano industriale da parte dell'acquirente;

se Ella sia a conoscenza che il gruppo Marcegaglia ha inviato un fax nel quale si esprimono perplessità sulle modalità e procedure di gara;

cosa Ella, che già ben conosce la questione, intenda fare per garantire i lavoratori;

se non ritenga necessario coordinare i rappresentanti della proprietà pubblica presenti nei consigli di amministrazione delle imprese, nelle quali esiste ancora una presenza del Ministro del tesoro per dare indicazioni di politica industriale che salvaguardi lo sviluppo e l'occupazione. (3-06832)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si ripropone in Calabria il proliferare della criminalità organizzata, all'interno di un quadro che sembra assumere i contorni di un piano strategico della « tensione »;

numerosi centri del territorio calabrese — del lamentino e del reggino in particolare — hanno registrato di recente gravi fatti intimidatori e di sangue (6 — ad esempio — gli omicidi nel periodo dicembre 2000/gennaio 2001 solo a Lamezia);

sono grandi le preoccupazioni generate per le reiterate aggressioni alla libertà della società civile e risulta diffuso un profondo sentimento di allarme sociale, denunciato peraltro, da istituzioni, parlamentari, forze politiche;

numerose sono state le « scarcerazioni » per decorrenza dei termini di criminali ritenuti estremamente pericolosi;

risulta ancora inadeguata, nonostante le ripetute richieste e le aspettative, la